

## IL BASALTO



La farina di basalto rappresenta un valido ingrediente nell'allestimento del preparato **Fladen** per la rigenerazione dei terreni e per la vitalità di suolo e piante. Si tratta di un minerale molto particolare che può essere usato anche con altre modalità.

Il basalto è una roccia magmatica effusiva la cui composizione può essere variabile. Si tratta di un

magma che ha subito una solidificazione molto rapida a contatto con aria o acqua. Questo genere di rocce normalmente contiene **silicio** (solitamente in percentuali che oscillano tra il 45 ed il 55%), allumina, calcio, ferro, magnesio, alcali e titanio (in basse percentuali).

Questa roccia può essere impiegata sotto forma di farina, con le dovute modalità, per rivitalizzare i terreni che hanno perso fertilità. Le potenzialità della farina di basalto vengono esaltate nel momento in cui questa passa attraverso un processo vivente. Trattandosi di un minerale, quindi privo di vita, si rende necessario un processo organico che possa amplificare ed esaltare le qualità e gli elementi che lo caratterizzano. L'utilizzo in agricoltura biodinamica di questa farina di roccia avviene principalmente attraverso il preparato Fladen, nel quale costituisce un ingrediente fondamentale (insieme al letame di vacca, ai gusci d'uovo ed ai preparati biodinamici). Il Fladen diviene un rimedio particolarmente indicato per i terreni in conversione e per riportare fertilità nel suolo sfruttato.

Per dare un'immagine poetica di questa roccia si può affermare che rappresenti un po' il latte materno per la terra, essendo portatrice di forze primordiali. Quindi forze di vita e forze di guarigione. Il preparato Fladen, se correttamente allestito, è in grado anche di favorire e incrementare la presenza del lombrico, purché si rispetti il terreno e si facciano concimazioni organiche.

Proprio questa azione di stimolo favorisce soprattutto l'attività biologica del suolo, che sarà più efficiente nella decomposizione della sostanza organica e dei residui vegetali. Decomposizione come fonte di fertilità, poiché vengono rimessi in circolo importanti elementi nutritivi fondamentali per la nutrizione delle

piante. La farina di basalto può essere anche aggiunta al cumulo in percentuale dell'1% circa sul peso, per poi ottenere un ottimo compost. Anche quantitativi inferiori risultano comunque efficaci. È importante riuscire ad aggiungerlo in fase di allestimento, in modo che possa attraversare tutto il processo di trasformazione tipico del compostaggio.

Lo si può anche impiegare come ingrediente nella pasta per tronchi per indurre produzione, qualità e pezzatura grazie all'apporto di silicio: si utilizza 1/3 di letame fresco di vacca + 1/3 di bentonite (no argilla bianca) + 1/3 di farina di basalto, il tutto mescolato con il preparato 500K dinamizzato in acqua e pronto all'uso (ne occorrerà quanto basta per raggiungere la giusta consistenza).

Ci si può servire della farina di basalto anche nella preparazione di terricci e substrati per piante e piantine, in proporzione dell'1% circa. Grazie al contenuto di silicio stimola le naturali autodifese dei vegetali, che saranno meno soggetti ad attacchi da parte di crittogame, batteriosi e virosi. Il basalto in polvere fine (farina) può essere utilizzato anche per la concia a secco del seme prima della semina. Si tratterà di impolverare la semente utilizzando eventualmente un colino con retina a maglie strette. La farina di basalto andrà ad aderire sulla superficie del seme creando un sottile velo di copertura, con notevoli benefici in fase di germinazione e sviluppo della pianta a favore del polo della qualità.

Anche in fase di trapianto sarà possibile utilizzare una spolverata di basalto distribuita all'interno del solco per la messa a dimora della pianta.

Altro valido impiego è dato dall'aggiunta di farina di basalto al macerato di Equiseto (300 grammi per 100 litri). Ciò determina un'azione sinergica tra questi due componenti che va a beneficiare le autodifese della pianta nei confronti funghi e batteri nocivi.